

LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE COMUNALI E PROVINCIALI

Neppure tutti i voti dei d.c. al candidato clericale a Cagliari

Lo stesso fatto si è verificato per la Provincia di Avellino - Apertura a destra a Foggia - Il compagno Scaramucci presidente della Provincia di Perugia - Giunta PCI-PSI-PSI con un d.c. a Guidonia

Anche oggi, la folla di notizie che perviene sulla formazione delle giunte permette di rendersi conto della contraddittorietà della situazione determinata dalle rapide «chiusure a sinistra» della D.C., cui fa riscontro, invece, in particolare nel Mezzogiorno, un deciso orientamento verso l'apertura a destra.

Apertura a destra al Comune di Foggia

Chiara e inequivocabile l'apertura a destra al Comune di Foggia, dove il d.c. Pato ha avuto 14 voti dei consiglieri del suo partito, gli 8 voti del MSI, 2 dei monarchici e quello del consigliere della «lista civica» (triplice).

Neppure i voti d.c. al candidato di Cagliari

Al Consiglio comunale di Cagliari dopo tre votazioni consecutive il sindaco non è stato eletto.

Infatti, il candidato ufficiale della D.C., avv. Palombi, non ha raccolto neppure i voti di tutti i consiglieri del suo partito, che sono 22. In tutte le votazioni Palombi ha ottenuto 17 voti.

I comunisti e i socialisti hanno votato per il dr. Demagistris, il consigliere democristiano che nelle elezioni ha ottenuto il maggior numero di preferenze e che pose l'apertura a sinistra come condizione per accettare dal suo partito l'incarico di formare la giunta.

Avellino è ancora senza Giunta provinciale

La prima seduta del Consiglio provinciale di Avellino ha registrato un colpo di scena. Nonostante la D.C. abbia 17 consiglieri su

30, non è riuscita a eleggere il presidente, perché il suo candidato, nelle due votazioni, ha avuto prima 14 e poi 15 voti.

Apertura a sinistra a Roseto degli Abruzzi

A Roseto degli Abruzzi, invece, si è realizzata la apertura a sinistra. Nella seconda riunione del Consiglio comunale è stato eletto sindaco il d.c. dott. Giuseppe Barba e assessori tre comunisti, un socialista, un repubblicano, un repubblicano e un socialista. I d.c. avevano puntato nuovamente sul loro vecchio sindaco, Pio D'Illario il quale ha avuto solo 13 voti contro i 16 voti ottenuti da Barba.

A Guidonia sindaco del PRI e giunta di sinistra

Situazione interessante anche a Guidonia-Montecelio, grosso comune della provincia di Roma. E' stata eletta una giunta formata da comunisti, socialisti, repubblicani e un democristiano, con sindaco Paolo Cerqua del PRI.

Scaramucci presidente della Provincia di Perugia

Il Consiglio provinciale di Perugia ha eletto presidente il compagno Gino Scaramucci, assessori comunisti e socialisti.

Altre aperture a destra nel Mezzogiorno

Anche in provincia di Taranto, diversi sindaci si sono venuti eletti. In particolare, a Grottole, sostengono la giunta d.c. braccio a braccio, monarchici e socialdemocratici; a Martina Franca si preparano a sostenere i fascisti; a Mottola lo stesso; e infine a Grottole, il voto dei fascisti è stato comprato da un poio in grado, e quello dei monarchici con la direzione dell'ente di collocamento per i braccianti.

A Messina anche il PLI escluso da DC e desle

L'avv. Michelangelo Trimarchi, democristiano, è stato eletto sindaco di Messina alla testa di una giun-

ta monocolore per la quale hanno votato i più consiglieri monarchici, i missini e un indipendente di destra.

Comunisti, socialisti, socialdemocratici hanno votato per il candidato del PSDI, i liberali, capeggiati dall'avv. Giuseppe Maritano fratello del ministro degli Esteri, sono rimasti anch'essi fuori dall'accordo della DC con le destre e hanno votato scheda bianca, dopo aver inutilmente tentato un rinvio.

Il compagno Fittolai rieleto a Foligno

A tarda sera è giunta notizia da Foligno che il nuovo Consiglio comunale ha riletto stasera a Sindaco il compagno avv. Italo Fittolai, che ha ottenuto 39 voti su 39 consiglieri presenti.

L'on. Paolo Cappa muore sul treno Genova-Roma

Il parlamentare è stato colpito da collasso cardiaco



L'on. Paolo Cappa è improvvisamente deceduto ieri mattina in treno mentre stava per giungere a Roma, in seguito a un collasso cardiaco.

da Savona dopo aver partecipato alla riunione del Consiglio provinciale della città. Prima di ritirarsi nel proprio appartamento aveva pregato l'addetto ai viaggi di svegliarlo alle 5.30 di ieri mattina. Allora, stabilita e quando il treno era già giunto alla stazione di Genova, l'addetto ai viaggi ha bussato alla porta dello scompartimento e non ricevendo risposta alcuna entrava e rinveniva nel suo letto il deputato che non dava più alcun segno di vita. Avvenuta la notizia, il treno è stato fermato alla stazione di Genova, dove era intanto giunto il vettore con cui si trovava la salma, venuta sganciata.

L'on. Paolo Cappa era nato il 19 febbraio 1888 a Genova. Alla fine del 1918, insieme a Luigi Sturzo fu fra i fondatori del Partito popolare. Eletto deputato in varie legislature pre-vedeva nell'ultimo periodo la decima Commissione, Industria e commercio. Era stato ministro della Marina mercantile.

La famiglia dello scomparso giunse in treno a Montevetro dove ha dato l'addio.

CORTI E ZUCCHI GRAVEMENTE FERITI Precipitano dalla roccia del Dru i due coraggiosi "ragni", di Lecco

Zucchi, col cranio fratturato, è stato raggiunto dalle guide di Chamonix con la collaborazione di elicotteri francesi

CHAMONIX, 26. — I due coraggiosi alpinisti appartenenti al gruppo dei "ragni" di Lecco, Claudio Corti e Antonio Zucchi, che sono feriti stamane durante un nuovo tentativo di scalata allo sperone Nord-Est del Dru, per la via «direttissima» che era stata tracciata l'anno scorso da Walter Bonatti. Un mese fa i due alpinisti avevano già dovuto abbandonare la causa del maltempo un analogo tentativo.

Corti e Zucchi erano partiti a mezzanotte da Montevetro risalendo poi con i ramponi il ripido pendio nevoso. La discesa è avvenuta stamane tra le 6 e le 7 quando essi erano già impegnati sulla roccia; i particolari non sono noti. Si sa soltanto, per ora, che Claudio Corti, con un braccio fratturato e varie contusioni, è riuscito a procedere con i propri mezzi fino a Montevetro dove ha dato l'allarme.

Ammonda di 34 milioni all'industriale Brusadelli

MILANO, 26. — La quarta sessione del Tribunale penale ha condannato l'industriale Giulio Brusadelli al pagamento di un'ammenda di 34 milioni di lire (più risarcimento allo Stato e spese processuali) per omessa inclusione di titoli azionari per 89 milioni di lire nella denuncia fiscale ai fini della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. Il pubblico ministero aveva chiesto un'ammenda di 34 milioni per prescrizione del reato, ma il tribunale è stato di contrario avviso.

Cinque milioni di ammenda al maestro Angelini

TORINO, 26. — Il maestro Angelini, direttore d'orchestra della RAI, è stato condannato dal Tribunale di Torino a un'ammenda di 5 milioni e 250.000 lire quale ammenda per un incidente avvenuto tre anni or sono sulla autostrada Torino-Milano. Nella notte sul 3 ottobre 1953, il maestro Angelini aveva investito con la sua Alfa Romeo un camionista carico di 23 quintali di funghi di proprietà dell'industriale milanese Francesco Bassanesi, distendendo quasi totalmente il carico. Tanto il maestro, quanto l'autista del camion, Enrico Ricci, e la signora Guglielmina Savio che viaggiava sull'Alfa, riportarono solo lievi ferite.

I legali dell'Angelini hanno interposto appello.

DECISI GLI AUMENTI FERROVIARI

9 per cento in più sulla vecchia terza

16% di aumento sulla I classe (ex II) - Entrano in vigore il 1° luglio - Il Comitato per il piano Vanoni

Il Consiglio dei ministri, riunito ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Segni, ha concluso l'esame delle tariffe ferroviarie sulla base degli aumenti proposti dal Comitato interministeriale dei prezzi. Il Consiglio ha stabilito che le nuove tariffe andranno in vigore a partire dal 1° luglio.

Fra pochi giorni, dunque, e proprio nel periodo di punta dello sfollamento per le vacanze, entreranno in vigore le tariffe della nuova prima classe, che risulterà del 9 per cento più elevata della vecchia seconda, e della nuova seconda, che risulterà del 16 per cento più elevata della vecchia terza, abolita.

Inoltre è stato confermato il principio dell'abolizione della tariffa differenziale di 700 chilometri. Così i nuovi prezzi da Roma per Venezia, Milano, Bologna, Reggio Calabria, Messina, Lecce, Torino, Genova ed altre città situati tra i 400 e i 700 chilometri di distanza subiranno un aumento ancora più rilevante.

Per quanto riguarda gli abbonamenti ordinari, l'aumento si aggirerà sul 9,2 per cento ed il prezzo è contenuto in modo che maggiore è il percorso tanto minore risulta l'aumento percentuale apportato con le nuove tariffe. Viene abolito inoltre il pagamento della I.a mensilità anticipata che fino ad ora veniva per il rilascio degli abbonamenti. Per quanto riguarda gli abbonamenti settimanali, l'aumento si aggirerà, per un percorso medio di chilometri, intorno all'1,10 per cento per la prima classe e sul 0,25 per cento per la seconda classe.

Vengono infine adeguati i supplementi per i treni rapidi in base agli aumenti del costo dal 3 giugno e che vengono applicati ai soli viaggiatori di prima classe, ma che dal 1° luglio verranno estesi anche ai viaggiatori di seconda classe.

Il ministro ha pure sottolineato il fatto che le tariffe italiane sono molto più vantaggiose di quelle adottate su tutte le reti europee (come, del resto, si potrebbe obiettare, sono ben inferiori i redditi, e relativamente bassi i salari e gli stipendi). Comunque, secondo il ministro dei Trasporti, trattasi di «un aumento estremamente moderato (dagli ammonti che cosa c'è da attendersi con altri eventuali giri di vite, n.d.r.), studiato in funzione del bilancio ferroviario che ne risulterà un vantaggio di circa 10 miliardi di lire, ma attesi con la preoccupazione di non apportare un apprezzabile sacrificio agli utenti, e d'altra parte, di non provocare un aumento del traffico verso i mezzi concorrenti».

Invece, sembrerebbe proprio che il provvedimento governativo non debba sortire l'effetto che quello, più depresso, di un deterioramento di parte della massa dei viaggiatori appunto verso i mezzi concorrenti. Come o, talora? Il grosso aumento delle tariffe, da tempo minacciato, sembrerebbe, come riteniamo, far orientare gli utenti verso mezzi più economici e talvolta anche più comodi: le vastissime reti delle autostrade private.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri mattina, ha pure esaminato il disegno di legge concernente le attribuzioni degli organi di go-

verno della Repubblica e lo ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministri. Successivamente, su proposta del presidente del Consiglio on. Segni, il Consiglio ha definito l'organizzazione che dovrà coordinare e presiedere alla attuazione del Piano Vanoni. Il comitato dei ministri sarà presieduto dal presidente del Consiglio e di esso faranno parte i ministri del Bilancio, del Tesoro, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Lavoro; segretario ne sarà l'on. Ferrarini Aggradi.

Infine, ieri mattina si è svolta l'assemblea annuale della Federazione italiana tabacchi, cui ha preso parte anche il ministro delle Finanze, on. Andreotti, il quale ha annunciato che il Consiglio dei ministri si occupava anche in corso dell'aumento del faggio a favore dei tabacchi. Il faggio è infatti aumentato del 5,6 al 6 per cento, mentre il supplemento per i tabacchi di qualità superiore è stato ridotto del 2 all'1 per cento.

Critiche dei due rami del Parlamento alle illegalità della "Federconsorzi",

Sui bilanci finanziari parlano al Senato il compagno Montagnani e l'indipendente Jannaccone - Un intervento del compagno Corbi alla Camera - Il ministro dell'Industria Cortese difende i monopoli

La seduta al Senato

Il Senato ha ieri proseguito l'esame dei tre bilanci finanziari, dopo aver cominciato con il bilancio del democristiano Paolo Cappa, deceduto la scorsa notte. Per primo ha preso la parola il compagno MONTAGNANI, il quale ha chiesto la riduzione del prezzo dei cereali e del fiammiferi, misura del 30 per cento (incidendo sugli enormi profitti del monopolio SAFFA) e ha proposto la istituzione del monopolio statale di vendita di questi prodotti. Montagnani ha anche chiesto la riduzione della tariffa ferroviaria per i viaggiatori di prima classe.

Dopo un breve intervento del d.c. JANNACONE, il quale ha svolto un ordine del giorno che chiede provvedimenti del governo a favore dei Comuni e delle Province i cui bilanci sono ormai in deficit, ha parlato il senatore a vita JANNACONE, indipendente liberale. Il vecchio parlamentare, dopo avere affermato che la politica economico-finanziaria del governo manca di chiarezza e di coerenza (poiché mentre si parla di difesa della lira e stabilità monetaria, in realtà si aggrava di continuo la situazione finanziaria), ha rivolto una serie di acuti appunti, ad aspetti particolari del bilancio. Significativa fra le altre, la critica alla posizione della maggioranza e del governo a proposito delle gestioni degli ammassi affidati alla Federconsorzi, che comportano perdite di centinaia di miliardi da parte dello Stato e di cui appena pochi giorni fa si discuteva animatamente in Senato.

L'ultimo oratore, il compagno CAPELLINI, dopo un commento del d.c. MONNI, si è diffuso sui problemi del bilancio. Egli in particolare denunciava l'invadenza delle fabbrichette, il cui numero

La seduta alla Camera

La seduta mattutina di ieri alla Camera è stata dedicata al proseguimento della discussione sul bilancio dell'Agricoltura. La mattina sono intervenuti CAVAZZINI (psd), GEREMIA (dc), MANCINI (psd), BASUTTI (dc), CORBI (psd) e FERRARI (psd). Il compagno CORBI ha chiesto al ministro Colombo che volesse fissare al più presto la data della discussione dell'interpellanza presentata tempo fa dal gruppo comunista e firmata dai compagni Gomez (psd), Forca (psd) e dall'indipendente Vicioli, rispondendo al Senato agli oratori intervenuti nella

discussione sul bilancio dell'Agricoltura ha ricordato Corbi - il ministro ha cercato di placare le apprensioni in proposito, fornendo assicurazioni. Si tratta di una questione gravissima, senza precedenti. E' infatti incomprensibile - e questo è il nodo dell'interpellanza - che si diriga un organismo ministeriale, chiamato a controllare il settore agricolo, e quindi anche la Federconsorzi di Bonomi, non siano stati preposti funzionari della Stato bensì propri dirigenti della Federconsorzi, uomini di fiducia di Bonomi. Poiché - ha proseguito Corbi - noi ci rendiamo conto che una simile questione deve essere trattata il più ampiamente possibile, e non solo nel corso di un dibattito generale sull'Agricoltura, noi invitiamo il ministro Colombo a voler indicare la data in cui il governo risponderà su questo argomento, in apposita seduta.

Alla ripresa, il ministro CORTESE ha concluso il dibattito sull'industria, fornendo una serie di equivoci informazioni sull'attività del suo dicastero: della questione degli idrocarburi si tratterà nella prossima discussione sull'apposito disegno di legge; per quanto riguarda le tariffe elettriche ha ribadito che egli intende, per ora, promuovere «solo una revisione della disciplina» (cioè un aumento) delle utenze superiori ai trenta Kw; per la energia nucleare è necessario avere larghi contatti e cooperazione internazionale; nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri esaminerà un disegno di legge che escluda la prevalenza dello Stato, nel settore, nei confronti dell'industria privata.

Sulla crisi cotoniera: l'esportazione verso l'Est è ostacolata da obiettivi fattori economici. Sull'industria: non una parola sui ritmi di lavoro massacranti, sullo scarto tra produzione e possibilità di acquisto delle masse popolari, una difesa, invece, della grossa industria che sarebbe colpita da «giudizi superficiali», mentre ha bisogno di «un clima psicologico» adatto per far lavorare e cioè l'immacabile «regime di democrazia stabilita politica», «moneta ferma», ecc.: in due parole, piena libertà economica e politica.

Sul Mezzogiorno: riconosciuto in pratica il fallimento della politica fin qui seguita, è necessario industrializzare; e l'IRI, nel Sud, avrà compiti di «pilotaio» nei confronti delle aziende private. Discutendosi gli s.d.g., Cortese non ha accettato diversamente le sinistre, per lo più come raccomandazione: per il riassetto del settore cotoniero; per agevolazioni creditizie agli artigiani; per misure di sicurezza per i minatori. Ha invece respinto l'o.d.g. del compagno Bottonelli col quale si chiedeva il passaggio della «Ducati» di Bologna dall'IRI.

E' quindi ripresa, a notte, la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Sono intervenuti i compagni MARILLI e MUSOLINO e il d.c. PAVAN.

LO SCANDALO DELLE AREE DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA L'assessore Enzo Storoni sarà interrogato sui rapporti fra il Comune e l'Immobiliare

Alla richiesta della difesa dell'«Espresso», si è associato anche il P.M. - Sfacciato rifiuto della Giunta di consegnare i resoconti stenografici delle sedute - L'inchiesta sull'ing. Magri acclusa agli atti

La difesa di Arrigo Benedetti e di Manlio Cancogni, rispettivamente direttore responsabile e redattore del settimanale «Espresso», ha ottenuto ieri mattina una prima importante vittoria: ha chiesto che fosse interrogato Enzo Storoni, assessore uscente, all'Urbanistica, per confermare o chiarire i passi della sua relazione, in cui ebbe a parlare di «pressioni politiche, sociali e di interesse» in materia di aree fabbricabili. La richiesta della difesa fu a suo tempo respinta. Ma non è forse questa delle aree fabbricabili materia della causa intentata dall'Immobiliare all'Espresso? Per motivi analoghi la difesa ha chiesto l'inclusione fra i testimoni di Antonio Cederna e di Paolo Rossi De Paoli, ma il presidente rispose negativamente. Per gli stessi motivi, la difesa torna a riproporre la stessa questione.

Dopo aver sostenuto la validità della sua richiesta con brevi richiami alla giurisprudenza, l'avv. Battaglia ha rivolto al Tribunale un altro invito: quello di ordinare lo immediato sequestro dei verbali dei resoconti stenografici esistenti presso la segreteria del Comune di Roma, verbali che il segretario generale del Comune ha definito «informi appunti privi di importanza». Il segretario - ha esclamato l'avv. Battaglia - con veemenza - ha detto una bugia. Risulta da documenti ufficiali che i resoconti stenografici degli interventi di Enzo Storoni esistono, ed esistono in materia di aree fabbricabili. La richiesta della difesa fu a suo tempo respinta. Ma non è forse questa delle aree fabbricabili materia della causa intentata dall'Immobiliare all'Espresso? Per motivi analoghi la difesa ha chiesto l'inclusione fra i testimoni di Antonio Cederna e di Paolo Rossi De Paoli, ma il presidente rispose negativamente. Per gli stessi motivi, la difesa torna a riproporre la stessa questione.

La difesa di Arrigo Benedetti e di Manlio Cancogni, rispettivamente direttore responsabile e redattore del settimanale «Espresso», ha ottenuto ieri mattina una prima importante vittoria: ha chiesto che fosse interrogato Enzo Storoni, assessore uscente, all'Urbanistica, per confermare o chiarire i passi della sua relazione, in cui ebbe a parlare di «pressioni politiche, sociali e di interesse» in materia di aree fabbricabili. La richiesta della difesa fu a suo tempo respinta. Ma non è forse questa delle aree fabbricabili materia della causa intentata dall'Immobiliare all'Espresso? Per motivi analoghi la difesa ha chiesto l'inclusione fra i testimoni di Antonio Cederna e di Paolo Rossi De Paoli, ma il presidente rispose negativamente. Per gli stessi motivi, la difesa torna a riproporre la stessa questione.



Davanti al Palazzo di Giustizia a Roma, da sinistra: l'avv. Leone, Cattani, Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni

certo aspetto, il colpo di scena che nessuno si aspettava. Sintetizzata in poche parole, la tesi del dott. Corrias è stata la seguente. Si tratta, in fondo, di stabilire se siano veri, o falsi, eventuali episodi di corruzione dell'Immobiliare nei confronti di alcuni funzionari del Comune. Ebbene, il Tribunale può fornirsi un convincimento in proposito accertando, attraverso l'interrogatorio di tutte le persone informate, quali siano i rapporti intercorsi fra l'Immobiliare e il Comune.

A tale fine, il P. M. Corrias, associandosi alla richiesta dell'avv. Battaglia, ha proposto al Tribunale di ascoltare Enzo Storoni perché chiarisca la frase che ab-

interesse pubblico con un impianto privato lesivo degli interessi della città; e infine l'architetto Alberto Corrias da Peroleto. «Sui rapporti fra l'Immobiliare e il Comune di Roma, e sulle influenze che tali rapporti hanno avuto sulla trasformazione urbanistica di Roma, secondo quanto gli è risultato da ricerche storiche e archivistiche, esposte solo parzialmente nel suo volume Roma Capitale».

Il P. M. Corrias si è inoltre associato alla richiesta di presentare alla presidenza dell'avv. Battaglia, di unire agli atti processuali i documenti relativi ad una inchiesta subita dall'ingegnere del Comune Magri, sospeso a suo tempo di aver ceduto a pressioni dell'Immobiliare. Ritrattosi in Camera di Consiglio, il Tribunale ne è uscito più di mezz'ora dopo annunciando, per bocca del presidente, lo accoglimento delle richieste dell'avv. Battaglia e del P. M. Pertanto, nella prossima udienza, fissata per il 3 luglio, alle ore 9, saranno probabilmente interrogati, oltre ai quattro testi

Conflitto a fuoco fra agenti e abigealari

BARI, 26. — Un conflitto a fuoco tra agenti di P.S. e ladri di bestiame si è avuto questa notte nei pressi di Tuvio di Puglia. Un pastore della Questura, in servizio di perlustrazione ha intimato l'attacco a un gruppo di sconosciuti che scortavano alcuni capi di bestiame. Contro i tutori dell'ordine venivano allora sparati numerosi colpi di fucile da caccia; gli agenti rispondono con le loro armi automatiche. I malviventi approfittando dell'oscurità e della confusione sono riusciti a fuggire, abbandonando però gran parte del bestiame che avevano rubato in un podere dell'Ente riforma.

"Non sono venuti per i soldi", disse il parroco moribondo

Il processo Betelle continuerà stamane - Probabile lettura dell'interrogatorio di suor Giuseppina

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 26. — La Corte d'assise di Milano ha respinto la richiesta di una superperizia psichiatrica avanzata dagli avvocati difensori dei fratelli Betelle, gli uccisori del parroco di Vermezzo.

L'udienza è iniziata alle 9 e 30 con l'annuncio da parte del presidente cons. Palma di un telegramma dei carabinieri di Abbiategrasso col quale si informava la Corte che uno dei testi, suor Giuseppina Marzola non si sarebbe presentata all'ospedale di San Chaffredo a Revello, nella casa di cura religiosa, a cui aveva chiesto il rigetto dell'istanza.

Il primo teste a dichiarare sul suo reato è stato Domenico Bani, di 56 anni, abitante a Vermezzo. Egli però ha chiaramente sostenuto di non aver «nulla» sentito assolutamente «nulla». Dopo questa deludente deposizione gli avvocati dei Betelle decidono di rinviare ad un altro teste a discarico, l'avvocato Vianello, insistendo perché venga interrogato suor Giuseppina.

Dopo aver ascoltato il parere del P.M. che si è espresso ai giudici, la Corte si è ritirata in camera di Consiglio alle 10.05 per deliberare sulle richieste avanzate dalla difesa: 1) superperizia psichiatrica per i tre fratelli; 2) audizione in aula dei tre sanitari che redassero a Maria Betella; 3) audizione della teste suor Giuseppina Marzola.

Mentre sulle due prime istanze la Corte ha scelto di rinviare la terza è stata accettata. La Corte è rientrata in aula e ha letto l'ordinanza rinviando la richiesta della difesa di una nuova perizia da effettuare in un monastero giudiziario.

La ragazza rapita è stata ritrovata

Piange sul padre ucciso dai suoi aggressori - Altri due ratti a Monreale

PALERMO, 26. — E' stata ritrovata presso Campobello di Mazara la 17enne Via Passanante che ieri fu aggredita da tre giovani, uno dei quali la trascinò a viva forza su una pagnotta di ritorno dal cinema e che tentò invano di contrastare il rapto. Dopo il tragico episodio, i carabinieri avevano sgominato nella zona alcune pattuglie. Il fatto deve essere venuto a conoscenza dei rapitori che, preoccupati per la responsabilità dell'omicidio, hanno deciso di porre in libertà la giovane. Appena giunta in paese essa si è recata al cimitero, dove, dinanzi alla salma del padre, ha dato sfogo al suo dolore.

Altre due ragazze di Monreale, sono state rapite a Monreale e ritrovate: la diciannovenne Maria Concetta e la 21enne Maria Rosaria Di Salvo.

La Gaucio è stata avvicinata da tre persone che l'hanno trascinata a viva forza su una pagnotta di ritorno dal cinema e che tentò invano di contrastare il rapto. Dopo il tragico episodio, i carabinieri avevano sgominato nella zona alcune pattuglie. Il fatto deve essere venuto a conoscenza dei rapitori che, preoccupati per la responsabilità dell'omicidio, hanno deciso di porre in libertà la giovane. Appena giunta in paese essa si è recata al cimitero, dove, dinanzi alla salma del padre, ha dato sfogo al suo dolore.

Altre due ragazze di Monreale, sono state rapite a Monreale e ritrovate: la diciannovenne Maria Concetta e la 21enne Maria Rosaria Di Salvo.

Le questioni della prospettiva politica

«... e perché non si
può pensare che un
gruppo di una «sposta
cattolica» chiara. Noi non
possiamo determinare i suoi
contorni, ma la volontà
dell'uomo alla ricerca
dell'«altro» è del tutto
legittima. Eugene Schu-
bbert dice che la scelta che
compromette l'ordine eter-
neo è «il bene per sé».
L'altro, il «doppio»
della scelta, è il «male per
sé». Schu-bert non si
sente disturbato da quel-
lo che la coscienza
del sistema sociale
della «falsa lotta»
dice che è il «male».

Pellegrini

... che non trovano nell'
«altro» compagno. Gae-
tano PELLEGRINI, di-
rettore della Dizione,
Espresso, aderisce al rap-
porto del compagno Tod-
diani per la sua sostanza

continua (p. 4, par. 1, col.)

Secondo la formula nell'oratorio il compagno Giacomo PELLEGRINI, membro della Direzione, Esili esornio piena adesione al rapporto del compagno Todolatti sta per la sua sostanza

(Continua in 4. pag. 1. col.)

Le lotte nelle fabbriche e l'unità del Partito

La sessione si scioglie alle ore 13.

La sessione si scioglie alle ore 13.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 06/121 - 06/122
PUBBLICITÀ - mm. editore - Commerciale
Cinema L. 156 - Domestica L. 156 - Kehl
Spettacoli L. 156 - Cronaca L. 156 - Necrologia
L. 156 - Pubblicità L. 156 - L. 156 - L. 156
L. 200 - Rivista L. 156 - L. 156 - L. 156

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UNITÀ	Costo editoriale (da 10000)	Costo di stampa (da 10000)	Costo di distribuzione (da 10000)
UNITÀ	8.250	2.250	1.700
Costo editoriale (da 10000)	8.250	2.250	1.700
Costo di stampa (da 10000)	8.250	2.250	1.700
Costo di distribuzione (da 10000)	8.250	2.250	1.700

Conto corrente postale 1/20795

SESSANTI DI RIVOLTA POPOLARE CONTRO IL REGIME DELLA "UNITED FRUIT",

La polizia di Armas spara a Città del Guatemala sulla folla che manifesta per la Costituzione

Tre morti, diciannove feriti e centinaia di arresti - Gli studenti asserragliati nella facoltà di giurisprudenza sparano sui gendarmi - Resa all'alba per evitare rappresaglie contro le famiglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO, 26. — Tre morti e diciannove feriti, dei quali due versano in gravi condizioni, sono il tragico bilancio dei tumulti che hanno innanguinato la capitale del Guatemala. Secondo le notizie qui pervenute, il governo del generale Castillo Armas ha represso con estrema durezza la protesta popolare contro le decisioni annunciate domenica a Città del Guatemala, equivalenti secondo gli oppositori del governo a un colpo di Stato.

Domenica, il governo gua-

temaleco aveva annunciato la "sospensione delle garanzie costituzionali" per stroncare un "complotto contro la sicurezza dello Stato". La polizia aveva ricevuto l'ordine di vietare tutti gli assembramenti, le riunioni, le manifestazioni. Nella Costituzione guatemalteca, che non è stata corretta in linea di diritto dal nuovo regime succeduto nel 1954 a quello del presidente Arbenz, la libertà fondamentale sono tuttora formalmente garantite, e la decisione del governo di "sospendere ogni garanzia" ha suscitato enorme impressione.

La folla è stata caricata e dispersa dai poliziotti in jeep, e un reparto ha fatto fuoco sul gruppo degli studenti che si raccoglievano intorno a una grande bandiera nazionale: Alvaro Castillo, presidente del Consiglio superiore dell'Associazione degli studenti, è stato raggiunto da tre proiettili ed è stato ucciso al suolo, morendo pochi minuti dopo, mentre ancora in tutto il centro del-

la città si svolgevano le cariche della polizia. Alcune ore sono durati i tumulti, secondo le notizie qui pervenute, attraverso la rete della censura che il governo ha stabilito su tutte le comunicazioni in partenza da Città del Guatemala. Il generale Castillo Armas avrebbe comunicato agli che "il governo ha saldamente in mano la situazione".

Centinaia di arresti sono stati operati oggi, in base alle liste dei sostenitori del regime del presidente Arbenz, che fu estromesso dal Guatemala nel 1954 in seguito al-

la facoltà di giurisprudenza dove si era asserragliato un gruppo di studenti. I tumulti sfuggendo alla polizia è stato facendo fuoco da una delle finestre dell'edificio che gli studenti hanno ucciso un poliziotto e ne hanno ferito un altro. Dopo una notte di assedio, il gruppo degli studenti si è arreso questa mattina, quando il governo aveva ripreso il controllo della situazione in tutta la città, per evitare rappresaglie contro le famiglie.

JULIO PEDRO PONASSO dell' "United Press".



temaleco aveva annunciato la "sospensione delle garanzie costituzionali" per stroncare un "complotto contro la sicurezza dello Stato". La polizia aveva ricevuto l'ordine di vietare tutti gli assembramenti, le riunioni, le manifestazioni. Nella Costituzione guatemalteca, che non è stata corretta in linea di diritto dal nuovo regime succeduto nel 1954 a quello del presidente Arbenz, la libertà fondamentale sono tuttora formalmente garantite, e la decisione del governo di "sospendere ogni garanzia" ha suscitato enorme impressione.

Bloccato all'ONU il dibattito sull'Algeria

NEW YORK, 26. — Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso oggi con otto voti contro due e un'astensione di non prendere in esame l'istanza dei paesi arabi per la

Alleanza popolare (comunisti e socialisti di sinistra) 8 seggi (7).

Partito della difesa del popolo: nessun seggio (2).

I risultati indicano che il Partito dell'indipendenza, di tendenza conservatrice e favorevole al mantenimento delle basi americane in Islanda, ha perduto terreno a favore della opposizione di centro-sinistra (progressisti e socialdemocratici) quanto alle sinistre, e non è in grado di governare.

Il blocco di centro-sinistra, pur essendo il più forte gruppo del nuovo Althing non è d'altra parte in grado di governare senza cercare un ac-

cordo con l'Alleanza popolare. Progressisti, socialdemocratici e Alleanza popolare sono concordi nel rivendicare l'allontanamento delle forze americane, i cui effettivi sono calcolati in sei-settemila uomini, stanziati sulla grande base aerea di Keflavik, presso la capitale, in base ad un trattato sottoscritto nel 1951, in piena guerra fredda.

Oggi, essi dicono, la situazione internazionale evolve verso la distensione e non giustifica in alcun modo, anche se l'Islanda è membro di quel NATO, la permanenza di forze armate straniere sul suo suolo in tempo di pace.

Negli ambienti americani, i risultati delle elezioni sono stati accolti come un rovescio di prima grandezza, che da alcuni viene paragonato a quello subito a Ceylon, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

in quegli ambienti, di una tendenza che si fa facendo generale nell'opinione pubblica mondiale, dall'Asia agli estremi nord e sud dell'Europa, e che è fonte di gravi preoccupazioni per il Dipartimento di Stato.

In un commento ripreso dalla stampa islandese, il New York Daily Mirror afferma che gli Stati Uniti "devono cominciare a difendere i loro interessi". L'America, scrive il giornale, è interessata al futuro atteggiamento dell'Islanda, quando essa sarà in pericolo ed oggi si trova dinanzi alla prospettiva di un invito ad andarsene. Essa "farebbe bene a porre in rilievo che non permetterebbe mai la sua base aerea di Keflavik, o a qualche mese, dalla Gran Bretagna, in circostanze straordinariamente simili, e a quello evitato di misura, grazie alla legge elettorale truffaldina, in Grecia.

E questo il segno, si dice

A CONCLUSIONE DELLA VISITA DI TITO A BUCAREST

Annunciata la ripresa dei rapporti tra comunisti romeni e jugoslavi

Una delegazione del Partito comunista francese a Mosca - Presa di posizione dei partiti comunisti dell'Austria e del Belgio - Un articolo dell'organo del P. C. americano

BUCAREST, 26. — La delegazione del governo e della Unione dei comunisti jugoslavi ha terminato stasera la sua visita in Romania, nel corso della quale sono state discusse numerose questioni che interessano lo sviluppo dei rapporti tra il governo della Repubblica popolare di Romania e quello della Romania nonché la ripresa delle relazioni tra i due partiti.

Un comunicato diramato stasera informa che i due partiti hanno constatato che "le condizioni per il ristabilimento e lo sviluppo dei contatti e della collaborazione tra essi sono state raggiunte". Essi hanno deciso pertanto di stabilire contatti diretti mediante incontri tra i loro rappresentanti, scambi di informazioni sulle loro attività rispettive e scambi di delegazioni.

Il comunicato mette in rilievo il fatto che "lo scambio di opinioni tra i rappresentanti dei due partiti, sul loro rapporto reciproco, si è svolto in una atmosfera cordiale e franca". Infine, il comunicato annuncia che una delegazione del Comitato centrale del Partito operaio romeno ha accettato di recarsi in Jugoslavia in visita del Comitato centrale dell'Unione dei comunisti jugoslavi.

Nel pomeriggio di oggi, il maresciallo Tito ha parlato a un grande comizio popolare nel centro di Budapest, nel corso della stessa manifestazione hanno preso la parola i dirigenti del governo e del Partito operaio romeno. «Ora che ci siamo lasciati dietro di noi tutto questo che ha fatto il presidente jugoslavo, il passato deve essere dimenticato e bisogna procedere congiun-

tamente verso lo stesso scopo», i popoli jugoslavo e romeno «ci ha aggiunto, non sono responsabili della rottura. Interesse di questi nostri popoli è di vivere fratelmente l'uno a fianco dell'altro, prestandosi vicendevolmente assistenza. Tito ha poi ribadito la esigenza di allargare in tutti i campi le relazioni amichevoli tra la Romania e la Jugoslavia nel reciproco rispetto della indipendenza e della sovranità. Egli ha poi aggiunto: «Vi sono nei paesi capitalistici elementi che negano il socialismo. Ma noi crediamo che il nostro sistema sia il migliore, giacché esso apre davanti ai popoli nuove e grandi possibilità». Dopo aver detto che «nei colloqui con i dirigenti romeni hanno dato «buoni risultati», Tito ha concluso il suo discorso con un appello all'amicizia e alla collaborazione tra tutti i popoli della terra.

Delegazione in URSS del P. C. francese

PARIGI, 26. — L'Humanité annuncia stasera che una delegazione del Comitato centrale del Partito comunista francese è partita per l'URSS.

La delegazione, che segue il giornale, avrà con i dirigenti del Partito comunista sovietico colloqui interessanti di due partiti e l'insieme del movimento operaio internazionale.

La delegazione è composta da Etienne Fajon, Waldeck Rochet e Marcel Servin.

L'articolo del "Daily Worker"

NEW YORK, 26. — In un commento alla recente dichiarazione del Partito comu-

nista degli Stati Uniti, il Daily Worker di New York, scrive: «Cambiamo stasera gli avvenimenti nella Unione Sovietica e negli altri paesi socialisti. Questi cambiamenti possono non essere abbastanza rapidi, ma una cosa possiamo affermare con assoluta certezza, che il socialismo in America sarà differente dal socialismo quale è stato costruito nell'Unione Sovietica in rapporto con le specifiche condizioni di quel paese. Il nostro socialismo cercherà anche di evitare gli errori di quella storica esperienza, e sarà una democrazia socialista democratica nel pieno senso della parola, con diritti assai più ampi di quelli ottenuti dal popolo sotto il capitalismo».

Il documento del P. C. belga

BRUXELLES, 26. — L'organo del Partito comunista belga, Drapereau Rouge pubblica oggi il testo di una risoluzione del Comitato centrale del P. C. nella quale si afferma: «Il Comitato centrale riconosce che il Partito comunista del Belgio ha sbagliato quando, nell'ardore della sua guerra, ha perseguito la difesa del paese del socialismo, non ha prestato sufficiente attenzione alla possibilità di eccessi evitabili e d'altronde oggi denunciati. Esso è lieto di vedere i comunisti dell'URSS e dei paesi di democrazia popolare riconoscere francamente i loro errori ed

è convinto che la seria ricerca dell'origine degli errori rafforzerebbe la misura già presa per impedire che essi si ripetano».

La risoluzione afferma inoltre che il Comitato centrale «considera come un'importante contribuzione al dibattito del XX Congresso del PCUS la recente presa di posizione di numerosi partiti fratelli e in particolare quella del compagno Togliatti».

La presa di posizione dei comunisti austriaci

VIENNA, 26. — L'organo centrale del Partito comunista austriaco Oesterreichische Volkstame annuncia che lo ufficio politico del Comitato centrale ha chiesto al Comitato centrale del PCUS di mettere a sua disposizione il «rapporto segreto» di Krusiov.

Il giornale precisa che tale richiesta è stata rivolta già da qualche tempo dato che «particolari incontrolabili sono stati pubblicati dalla stampa ostile».